

CONVENZIONE

per la realizzazione del Progetto _____, a valere sui finanziamenti messi a disposizione in attuazione del Decreto Legge n.104/2013, convertito dalla Legge n. 128/2013, CUP _____.

TRA

la **Regione Campania** (da ora in poi anche **Regione**), con sede legale in NAPOLI, Via Santa Lucia, 81 - codice fiscale e partita I.V.A n. 80011990639, rappresentata dall'ing. Nicola Di Benedetto, dirigente della U.O.D. 09 "Edilizia Scolastica", domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale in esecuzione del Decreto Dirigenziale n. ____ del ___/1___/2018, è autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta

E

il Comune di _____ (da ora in poi anche **Ente beneficiario**) (C.F. _____), nella _____ persona di _____, in qualità di Sindaco e legale rappresentante, residente per la carica presso l'Ente di cui sopra,

PREMESSO che:

a) il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 reca misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;

b) in particolare l'art. 10 del citato decreto-legge n. 104 del 2013, prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e Prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

c) il medesimo articolo 10, così come modificato dall'articolo 1, comma 176 della legge 13 luglio 2015, n. 107 stabilisce, per la realizzazione dei predetti interventi, contributi pluriennali per euro 40 milioni per l'anno 2015 e per euro 50 milioni annui per la durata residua dell'ammortamento del mutuo a decorrere dall'anno 2016 e fino al 2044;

d) con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.51 del 03/03/2015, sono stati individuati i criteri e le modalità di attuazione del citato articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013;

e) con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2015, n. 160, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.213 del 14 settembre 2015, sono state ripartite su base

regionale, le risorse previste, come attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, ed alla Regione Campania è stata assegnata la quota di euro 4.055.933,69 a titolo di contributo annuo;

f) la Regione Campania con Deliberazione di Giunta Regionale n.124 del 28/03/2015, pubblicata sul BURC n.23 del 09/04/2015 ha approvato i criteri per la redazione del Piano triennale 2015 – 2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017;

g) a conclusione della conseguente procedura ad evidenza pubblica, è stato approvato il predetto Piano triennale 2015-2017 con il Decreto Dirigenziale n.122 del 30/04/2015, successivamente rettificato con il Decreto Dirigenziale n.128 del 05/05/2015;

h) con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 29 maggio 2015, n.322, si è proceduto a predisporre la programmazione unica nazionale 2015-2017 in materia di edilizia scolastica redatta sulla base dei piani regionali pervenuti al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

i) con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n.640, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.250 del 27/10/2015, "Autorizzazione all'utilizzo da parte delle Regioni dei contributi pluriennali" (allegato 1 del medesimo Decreto), la Regione Campania è stata autorizzata all'utilizzo dei contributi assegnati con un netto ricavo preventivamente stimato in Euro 91.765.500,00 a fronte di un contributo annuo trentennale pari ad euro 4.055.933,69 e per un importo complessivo di € 121.678.010,70;

j) con Delibera n.807 del 23/12/2015, la Giunta della Regione Campania ha autorizzato la contrazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. finalizzato alla realizzazione degli interventi del Piano annuale 2015 di edilizia scolastica della regione Campania, con netto ricavo stimato a favore della Regione Campania pari ad euro 91.765.500,00 e a totale carico della Stato;

k) è stato stipulato in data 29/12/2015 il predetto contratto di mutuo trentennale, dal 2015 al 2044, tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con provvista presso la Banca Europea degli Investimenti, numero di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, per euro 91.765.500,00 e contributo annuale pari ad euro 4.055.933,69;

l) con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 03 giugno 2016 n.11418, sono stati definiti i termini e le modalità di attuazione dei piani della programmazione nazionale dei mutui per il 2016;

m) con decreto dirigenziale n.411 del 26/10/2016, la Regione Campania ha approvato il piano per le annualità 2016 e 2017 in materia di edilizia scolastica;

n) con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 14 ottobre 2016, n. 790, si è proceduto all'aggiornamento della corrispondente programmazione unica nazionale, con riferimento ai piani regionali 2016;

o) il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.968 del 7 dicembre 2016, contiene l'elenco degli Enti locali autorizzati, per il Piano annuale 2016, alla stipula del contratto di appalto a valere sul residuo del mutuo 2015 ed individua il termine entro cui anche i seguenti Comuni devono procedere all'aggiudicazione degli interventi, fissandolo al 30 giugno 2017:

ENTE	INTERVENTO	IMPORTO
Cancello ed Arnone (CE)	Intervento di ristrutturazione e adeguamento sismico del plesso scolastico "Foscolo"	€. 1.438.601,44
Sant'Arsenio (SA)	Ristrutturazione edile ed adeguamento impiantistico, sicurezza e miglioramento degli ambienti scolastici Scuola Media Statale M.R. Gorga Pica	€. 2.265.020,25
Greci (AV)	Lavori di costruzione del plesso scolastico del capoluogo in Via IV Novembre. Opere di completamento.	€. 500.000,00
Santa Paolina (AV)	Nuova costruzione dell'edificio scolastico da adibire a Scuola dell'Infanzia e di Primo grado - Plesso Scolastico "Gina Spinelli" di Santa Paolina (AV) facente parte dell'I.C. "Carlo Alberto dalla Chiesa"	€. 1.500.000,00
Scisciano (NA)	interventi di ristrutturazione tesi all'adeguamento alle normative in materia impiantistica, sismica, ecc... per la scuola media Omodeo	€ 1.498.618,45
Dugenta (BN)	Lavori di ristrutturazione, miglioramento ed efficientamento energetico del plesso scolastico I.C. statale "Leonardo da Vinci" sito alla via Nazionale, nonché opere di messa in sicurezza e miglioramento dell'annesso campo polivalente	€ 798.334,37

p) con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.482 del 28 giugno 2017, è stato prorogato al 15 settembre 2017 il termine entro cui procedere all'aggiudicazione degli interventi;

q) con Delibera n.42 del 29/01/2018, la Giunta della Regione Campania ha autorizzato la stipula dell'atto aggiuntivo al precedente contratto di mutuo trentennale tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la proroga del periodo di utilizzo del mutuo al 31/12/2018;

r) è stato stipulato in data 15/02/2018 l'atto aggiuntivo al contratto di mutuo trentennale, dal 2015 al 2044, tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con provvista presso la Banca Europea degli Investimenti, numero di repertorio 14520, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1 alla serie 1T numero 3254 del 15/02/2018, con cui il periodo di utilizzo del contratto di mutuo è stato prorogato al 31/12/2018;

s) con nota prot.n.181331 del 19/07/2018, il MEF ha dato il proprio nulla osta alla ulteriore proroga del medesimo periodo di utilizzo del predetto contratto di mutuo al 31/12/2020;

CONSIDERATO che:

- il Comune di _____ ha aggiudicato l'appalto per l'esecuzione dell'intervento entro il predetto termine ultimo;
- con il contratto di mutuo indicato in premessa, la Regione Campania ha assunto, in nome e per conto degli Enti locali beneficiari dei finanziamenti, gli obblighi da esso derivanti;
- è necessario che gli Enti beneficiari sottoscrivano apposita convenzione con la Regione Campania, disciplinante i rispettivi obblighi, da firmare anche digitalmente non oltre sette giorni dalla notifica della stessa, dal Sindaco pro-tempore e dal R.U.P. dell'intervento, ed è necessario che la inviino a mezzo PEC al seguente indirizzo della Regione Campania edisco@pec.regione.campania.it;
- alla mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'Ente Beneficiario entro il termine previsto al punto precedente, consegue l'avvio del procedimento di decadenza dal finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CONVENGONO

ARTICOLO 1: Premesse e considerazioni

Le premesse e considerazioni sono parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2: Impegni e dichiarazioni

Gli impegni di cui al presente articolo, derivanti dal contratto sottoscritto dalla Regione Campania con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legge n 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 128/2013, restano in vigore a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione fino alla durata dell'ammortamento o di utilizzo del mutuo.

2.1 Impegni del Comune di

L'Ente beneficiario si impegna, a pena di decadenza dal finanziamento, a:

- (a) realizzare il Progetto integralmente in conformità a tutti gli obiettivi dichiarati in sede di candidatura (adeguamento sismico, rimozione amianto, efficientamento energetico, rimozione deficit, conseguimento certificato di agibilità ecc.) e alle disposizioni della descrizione tecnica allegata al Contratto provvista BEI, come di volta in volta modificata con il consenso della BEI, e a completarlo entro la data ivi specificata;
- (b) tenere una contabilità che consenta di individuare le operazioni relative all'esecuzione di ciascun Progetto e garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136;
- (c) destinare la somma assegnata come finanziamento esclusivamente per la realizzazione del Progetto;
- (d) consentire alle persone designate dalla Regione Campania, dall'Istituto Finanziatore ovvero da BEI di effettuare visite ed ispezioni dei luoghi, impianti e lavori compresi nel Progetto, nonché tutte le verifiche che esse riterranno opportune, agevolando il loro compito. A tal fine il Comune assume l'obbligo di conservare i "Libri e registri" di cui al successivo paragrafo 2.1 per almeno cinque anni successivi alla data di collaudo dei lavori;
- (e) acquistare attrezzature, appaltare servizi nonché commissionare lavori per ciascun Progetto (a) conformemente al diritto UE in generale e in particolare alle Direttive UE rilevanti in materia e (b) qualora invece non vi si applichino, secondo procedure di appalto che rispettino criteri di economicità ed efficienza secondo modalità abituali per lo specifico settore;
- (f) garantire la copertura assicurativa di tutte le opere, costituenti ciascun Progetto nei termini previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- (g) mantenere la gestione ed il possesso delle strutture degli edifici costituenti il progetto ed assicurare la loro continua utilizzazione originaria per tutta la durata del periodo di ammortamento del mutuo, salvo previo accordo scritto dell'Istituto finanziatore o di BEI, fermo restando che l'Istituto finanziatore o BEI possono negare il proprio consenso solo qualora l'azione proposta pregiudicasse i loro interessi in qualità di finanziatori del Progetto o rendesse il Progetto non idoneo al finanziamento da parte della BEI ai sensi dello statuto di quest'ultima o dell'art.309 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- (h) mantenere in essere tutte le autorizzazioni necessarie per l'esecuzione e la gestione di ciascun Progetto;
- (i) in riferimento all'Ambiente:
 - (i) realizzare e gestire ciascun Progetto in conformità alla normativa ambientale;
 - (ii) ottenere e mantenere le autorizzazioni ambientali per ciascun Progetto;
 - (iii) adempiere a tali autorizzazioni ambientali;

- (j) realizzare e gestire ciascun Progetto sotto ogni aspetto rilevante in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di sicurezza sul lavoro ed informare tempestivamente l'Istituto Finanziatore e la BEI di ogni fatto o circostanza in materia di sicurezza sul lavoro suscettibile di incidere, recandovi sostanziale mutamento, sulle condizioni di realizzazione e di esercizio di ciascun Progetto;
- (k) nei limiti consentiti dalla legge, informare la Regione Campania dell'apertura di qualsiasi procedimento o indagine il cui esito sfavorevole possa ledere l'onorabilità di qualsiasi funzionario dell'Ente beneficiario, in connessione ad illeciti penali relativi al finanziamento o a ciascun Progetto;
- (l) adottare, entro un ragionevole arco di tempo, appropriate misure in relazione a ciascun dipendente o funzionario dell'Ente beneficiario che, con sentenza giudiziaria definitiva ed irrevocabile, sia stato giudicato colpevole di un Illecito Penale commesso nell'esercizio delle proprie competenze professionali, al fine di garantire che tale soggetto sia escluso da qualsiasi attività relativa al Progetto; informare prontamente la Regione Campania di qualsiasi misura adottata al fine di dare esecuzione all'impegno indicato al presente paragrafo;
- (m) fare sì che tutti i contratti relativi al Progetto da aggiudicare successivamente alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento ai sensi delle Direttive dell'Unione Europea in materia di procedure di appalto, qualora applicabili al Progetto, includano le seguenti previsioni:
 - (i) l'obbligo del relativo appaltatore di informare tempestivamente l'Ente beneficiario in qualità di stazione appaltante di ogni contestazione, diffida, reclamo, che non sia manifestamente infondato relativo ad illeciti penali connessi al Progetto;
 - (ii) l'obbligo del relativo appaltatore di custodire libri e documentazione contabile relativa al Progetto;
 - (iii) il diritto dell'Istituto Finanziatore e della BEI (o di soggetto dalla stessa all'uopo delegato) relativamente ad un presunto illecito penale, di analizzare i libri e la documentazione dell'Ente beneficiario, in qualità di stazione appaltante, concernenti il Progetto e di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge.
- (n) comunicare alla Regione Campania eventuali ed indispensabili modifiche al progetto iniziale, redatte prima dell'avvio delle procedure di gara nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e del Piano triennale regionale autorizzativo dell'intervento, inviandone copia cartacea alla Regione Campania. Solo dopo il formale nulla-osta regionale, è possibile approvare la modifica proposta;
- (o) fornire alla Regione Campania e al MIUR ogni supporto organizzativo e logistico necessario affinché possa essere presa visione del Progetto, sia della documentazione che del sito, nei tempi e secondo le modalità descritte nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto.

2.2 Obblighi di legge

L'Ente Beneficiario si impegna a rispettare sotto tutti i profili tutte le leggi e i regolamenti applicabili ad esso o al Progetto.

2.3 Libri e registri

1. L'Ente beneficiario deve istituire e conservare un fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale.

2. Esso deve mantenere i libri ed i registri contabili, in cui vengono registrate correttamente le relative transazioni finanziarie, incluse le spese sostenute in relazione al Progetto, in conformità ai principi di contabilità pubblica.

2.4 Visite

È consentito e facilitato alle persone designate dalla Regione Campania, dal M.I.U.R. e dall'Istituto Finanziatore o dalla BEI, ciascuna a proprie spese, di visitare i luoghi, gli impianti ed i lavori compresi nel Progetto e di procedere alle verifiche che possono ragionevolmente ritenere opportune, facilitando il loro compito.

2.5 Osservanza del Codice Etico e del Modello D.Lgs. 231/2001

1. L'Ente beneficiario si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D.lgs. 231/2001: a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Istituto Finanziatore o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a), e c) i collaboratori esterni dell'Istituto Finanziatore.
2. L'Ente beneficiario dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice etico e del Modello D.lgs. 231/2001.

2.6 Dichiarazioni e garanzie generali

1. L'Ente beneficiario dichiara che ha il potere di concludere, eseguire ed adempiere alle obbligazioni derivanti dalla presente Convenzione e che ogni necessario atto è stato assunto da parte dei propri Organi interni per autorizzare la conclusione e l'esecuzione della stessa.
2. L'Ente beneficiario dichiara di aver preso visione e conoscere integralmente la descrizione tecnica allegata al Contratto di progetto.

2.7 Varianti

1. Qualora nel corso dei lavori si rendesse necessario procedere alla redazione di una perizia di variante, si precisa quanto segue. Le perizie di variante ammesse sono quelle possibili secondo quanto previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo n.50 del 2016, per cui si richiama l'attenzione dell'Ente beneficiario al rispetto della normativa vigente in materia.
2. Per quanto concerne la sostenibilità finanziaria, nell'ipotesi in cui le stesse varianti siano suppletive, l'Ente beneficiario può utilizzare, oltre che la voce "Imprevisti", anche le altre voci del quadro economico contenute nelle "Somme a disposizione", che non si prevedono più di utilizzare per il completamento dell'opera, previa apposita certificazione del R.U.P. dell'intervento.
3. Non sono invece utilizzabili tutte le economie derivanti dall'espletamento delle procedure di gara per lavori, servizi e forniture.
4. Si evidenzia, inoltre, che l'operazione di rimodulazione e di utilizzo degli imprevisti o di altre voci del Q.T.E. è preclusa nell'ipotesi di variante resasi necessaria per errore progettuale. In tal caso si richiama l'attenzione dell'Ente beneficiario sulla necessità di attivare i meccanismi assicurativi di cui al vigente Codice dei Contratti.
5. Le predette perizie di variante devono essere preventivamente trasmesse alla Regione Campania in formato cartaceo e/o su supporto digitale complete di tutti gli elaborati tecnici e amministrativi. Al solo esito positivo del conseguente procedimento istruttorio, l'Ente

beneficiario provvede al caricamento gli elaborati richiesti sulla piattaforma denominata GIES per la formale approvazione della stessa.

2.8 Altro

L'Ente beneficiario riconosce e accetta che la BEI possa essere obbligata a comunicare le informazioni relative all'Ente beneficiario stesso e al Progetto ad ogni competente istituzione o Ente dell'Unione Europea, se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto dell'Unione Europea.

ARTICOLO 3: Informazioni e visite

3.1 Informazioni concernenti i Progetti

L'Ente beneficiario si impegna, a pena di revoca del finanziamento:

- (a) a fornire alla Regione Campania le seguenti informazioni/documentazioni relative al Progetto nei tempi e secondo le modalità prescritte:
 - (i) attestazione da parte dell'Ente beneficiario, nell'ambito delle Richieste di Erogazione effettuate per la somministrazione delle somme mutate, che tutte le informazioni relative al Progetto siano state immesse nel Sistema Informativo di Gestione degli Interventi di Edilizia Scolastica, denominato GIES, (<http://gies.indire.it/mutui.php>) alla data delle suddette Richieste di Erogazione, secondo il contenuto e la forma, e nei tempi meglio specificati nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto;
 - (ii) ogni altra informazione e/o documentazione ulteriore con riferimento al finanziamento, alle procedure di appalto, alla realizzazione, alla gestione dell'intervento e all'impatto ambientale del Progetto, che la Regione Campania, l'Istituto Finanziatore e/o il MIUR possono richiedere entro tempistiche ragionevoli. Resta in ogni caso inteso che, qualora tali informazioni e/o documenti non siano forniti ai soggetti richiedenti nei tempi previsti, e tale omissione non sia sanata dall'Ente beneficiario entro un termine ragionevole comunicato per iscritto, la Regione Campania sospende l'istruttoria della richiesta di erogazione inoltrata dall'Ente beneficiario in occasione della prima finestra utile di cui al successivo art.5 e può discrezionalmente rimediare alla mancanza, nei limiti del possibile, impiegando il proprio personale ovvero incaricando all'uopo consulenti esterni o parti terze, a spese dell'Ente locale, che deve prestare a tali soggetti tutta l'assistenza a tal fine necessaria. Nel caso di sospensione delle attività amministrative, la richiesta di erogazione dell'Ente beneficiario è eventualmente istruita solo in occasione della successiva finestra temporale, qualora il medesimo Ente abbia adempiuto ai predetti obblighi.
 - (iii) relazione trimestrale del R.U.P. con cui si illustra sinteticamente lo stato di attuazione dell'intervento, precisando le eventuali criticità e problematiche con le relative soluzioni adottate o da attivare. A tale relazione è allegato sia il cronoprogramma di tutte le fasi tecnico-amministrative ancora a farsi, sia il fascicolo di progetto aggiornato, su supporto digitale, di cui al punto 2.3 dell'articolo 2.
- (b) a sottoporre prontamente alla Regione Campania per approvazione ogni modificazione dei Progetti, anche tenuto conto di quanto rappresentato nell'ambito dei Piani regionali e nel Sistema Informatico di Monitoraggio, con riferimento, tra l'altro, al costo, ai disegni, ai piani, alla tempistica e al programma di spesa o al piano di finanziamento del Progetto;
- (c) a informare prontamente la Regione Campania di:
 - (i) qualsiasi azione, denuncia, obiezione, contestazione o pretesa che sia stata intrapresa o quanto meno minacciata per iscritto da un soggetto terzo in relazione al Progetto nei confronti dell'Ente beneficiario interessato e che non risulti manifestamente infondata

ovvero qualsiasi controversia ambientale che, a sua conoscenza, sia iniziata, pendente o preannunciata contro l'Ente beneficiario in relazione ad aspetti ambientali o ad altre questioni che riguardino il Progetto;

- (ii) qualsiasi fatto o evento di cui l'Ente beneficiario abbia conoscenza, che possa sostanzialmente pregiudicare o influire sulle condizioni di esecuzione o gestione del Progetto;
- (iii) nei limiti consentiti dalla legge, di informazioni, diffide o contestazioni, di cui sia venuto a conoscenza; e che a proprio ragionevole giudizio siano di entità rilevante, non manifestamente infondate e che possano ragionevolmente concludersi con la configurazione dell'autorità giudiziaria di Illeciti Penali relativi al Progetto;
- (iv) dell'origine illecita, inclusi i proventi dell'attività di riciclaggio di denaro sporco o collegati al finanziamento di attività terroristiche con riferimento al finanziamento dei progetti;
- (v) di qualsiasi evento o circostanza di cui l'Ente beneficiario sia stato informato o abbia conoscenza ai fini di cui all'art. 2;
- (vi) qualsiasi inadempimento da parte dell'Ente beneficiario di qualsiasi normativa ambientale;
- (vii) qualsiasi sospensione, revoca o modifica di qualsiasi autorizzazione ambientale relativa al Progetto;
- (viii) nei limiti consentiti dalla legge, di qualsiasi contenzioso, procedimento arbitrale o amministrativo o ispezione, svolto da un'Autorità Giudiziaria, un'Amministrazione o un'analogo pubblica Autorità che, al meglio della conoscenza e convinzione dell'ente beneficiario, è in corso, imminente o pendente nei propri confronti ovvero dei membri dei propri organi di gestione in connessione ad illeciti penali relativi al Progetto, ed indica le azioni da intraprendersi in relazione a tali questioni.

3.2 Visite da parte dell'Istituto Finanziatore o della BEI

L'Ente beneficiario consente alle persone designate dalla Regione Campania, dall'Istituto Finanziatore o dalla BEI, nonché alle persone designate da altre istituzioni o enti UE, se richiesto in questo senso dalle relative disposizioni vincolanti del diritto UE, di visitare i luoghi, gli impianti ed i lavori compresi nei Progetti e di procedere alle verifiche che possono ritenere opportune, e fornisce loro tutta l'assistenza necessaria a tal fine. L'Ente beneficiario riconosce che l'Istituto Finanziatore o la BEI possano essere obbligati a divulgare tali informazioni relative al Progetto a qualsiasi istituzione o ente UE competente in conformità alle relative disposizioni vincolanti del diritto UE.

ARTICOLO 4: Entità e quantificazione del finanziamento

1. Il finanziamento concesso all'Ente beneficiario per la realizzazione del progetto " _____ ", CUP _____, ammonta ad Euro _____. Il finanziamento approvato è solo provvisoriamente assegnato e costituisce limite massimo di spesa a valere sul mutuo.
2. Dopo lo svolgimento delle procedure di scelta del contraente, l'Ente beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo Quadro Tecnico Economico, scorporando tutte le economie derivanti dai ribassi di gara per lavori, per forniture e per servizi che non sono più nella disponibilità dell'Ente ma sono destinate all'eventuale scorrimento delle graduatorie esistenti.
3. Il pagamento viene effettuato secondo le modalità di cui al successivo articolo 5 mediante versamento sul conto infruttifero, intestato al medesimo Ente presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato, le cui coordinate (Sezione Provinciale e IBAN) saranno indicate sul Sistema informatico GIES del MIUR.

ARTICOLO 5: Modalità di erogazione del finanziamento

1. La Regione Campania inoltra all'Istituto Finanziatore le richieste di erogazione sulla base degli stati di avanzamento dei lavori relativi al progetto, come dichiarato dall'Ente beneficiario, e dell'avanzamento delle spese da esso effettivamente sostenute, così come desumibile dal sistema di monitoraggio. L'Ente beneficiario può presentare richiesta di erogazione corredata dalla attestazione di cui all'art.3.
2. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, il MIUR ha attivato un sistema di monitoraggio informatico (GIES) sul quale il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) dell'Ente beneficiario deve essere abilitato con idonee credenziali.
3. Il R.U.P., al termine della fase di accreditamento, può procedere ad implementare i dati nel sistema sia per la parte procedurale (affidamento lavori, incarichi professionali, ecc.) che per la parte relativa alla rimodulazione del Quadro Tecnico Economico post gara, che deve essere validato dalla Regione Campania.
4. Solo all'esito della fase di autorizzazione del Q.T.E., il R.U.P. può accedere all'area "gestione finanziaria dell'intervento" e caricare le richieste di liquidazione. Al riguardo si precisa che i pagamenti avvengono per stati di avanzamento dei lavori (SAL), previo caricamento del verbale di consegna definitiva dei lavori e dei relativi certificati di pagamento. Successivamente il R.U.P. deve caricare a sistema la determinazione di liquidazione, le fatture, e i mandati quietanzati. Tali adempimenti sono propedeutici e vincolanti all'erogazione delle successive autorizzazioni di liquidazione da parte della Regione Campania. Si rammenta che ogni atto di impegno e liquidazione emesso dall'Ente deve riportare i codici CUP e CIG di riferimento.
5. Le liquidazioni procedono secondo la predetta sequenza fino al raggiungimento del 90% del finanziamento, mentre l'ultimo 10% può essere autorizzato e liquidato solo a seguito del caricamento a sistema del certificato di regolare esecuzione e della relativa determina di approvazione ovvero del certificato di collaudo.
6. A seguito dell'autorizzazione e liquidazione del residuo del 10% del finanziamento, l'Ente, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta liquidazione, deve caricare a sistema la contabilità finale e i relativi mandati di pagamento quietanzati.
7. Sul sito internet di INDIRE (<http://gies.indire.it/mutui.php>) sono disponibili manuali per l'utilizzo della piattaforma informatica incluso un servizio di assistenza tecnica on line.
8. La Regione Campania può presentare non oltre tre richieste di erogazione per anno, secondo la tempistica e le date di valuta di seguito riportate:
 - entro il 1°marzo di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 marzo successivo;
 - entro il 1°luglio di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 luglio successivo;
 - entro il 1°ottobre di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 ottobre successivo.
9. Le erogazioni sono effettuate nel rispetto del piano delle erogazioni autorizzato dal Decreto Autorizzativo, con riferimento agli ammontari massimi complessivamente utilizzabili nel corso di ciascun anno solare.
10. Il R.U.P. provvede a caricare a sistema tutta la documentazione necessaria alla richiesta di erogazione, entro e non oltre il giorno 15 del mese precedente a quello previsto per l'inoltro delle stesse da parte della Regione Campania all'Istituto Finanziatore, per permettere al personale regionale di poter svolgere le necessarie attività istruttorie propedeutiche alla

prevista ed eventuale validazione. Nel caso di mancato rispetto del predetto termine perentorio e nel caso di richieste di erogazione palesemente incomplete e/o soggette a reiterate e legittime richieste di integrazione, la Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata validazione definitiva degli atti e dei provvedimenti caricati a sistema.

11. La mancata trasmissione della documentazione precedentemente richiesta dalla Regione comporta l'improcedibilità della richiesta di erogazione caricata dall'Ente beneficiario.
12. La Regione Campania, sulla base di quanto previsto all'articolo 10, comma 2, del Decreto Legge 104/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 176 della Legge 107/2015, delega l'Istituto finanziatore ad effettuare l'erogazione direttamente in favore dell'Ente beneficiario indicato in ciascuna richiesta di erogazione e per l'importo nella stessa indicato, su conto infruttifero, intestato al medesimo Ente presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato, le cui coordinate (Sezione Provinciale e IBAN) saranno indicate sul Sistema informatico GIES del MIUR.
13. Il rimborso dell'Erogazione è effettuato in euro.
14. Dell'erogazione, come sopra effettuata a cura dell'Istituto Finanziatore, è data comunicazione al MIUR, al MEF e al MIT.

ARTICOLO 6: Spese ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese indicate nel Quadro Tecnico Economico validato dalla Regione.

ARTICOLO 7: Rinuncia

Qualora l'Ente beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del Progetto deve darne immediata e motivata comunicazione alla Regione Campania e al MIUR, mediante posta certificata, provvedendo contestualmente alla restituzione dei finanziamenti eventualmente ricevuti, secondo la normativa in vigore.

ARTICOLO 8: Riferimenti normativi

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ARTICOLO 9: Domicilio

1. Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie per gli adempimenti di cui alla presente convenzione, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, l'Ente beneficiario elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento.
2. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate alla Regione a mezzo posta certificata, non sono opponibili alla Regione, anche se diversamente conosciute.

ARTICOLO 10: Inosservanza degli impegni

1. In caso di inosservanza degli impegni derivanti dalla sottoscrizione della presente convenzione e da quelli previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione diffida il soggetto attuatore affinché lo stesso provveda alla eliminazione delle irregolarità constatate e, nei casi più gravi, la Regione può disporre la sospensione dei finanziamenti indicando un termine per sanare l'irregolarità.
2. Durante il periodo di sospensione la Regione non riconosce i costi eventualmente sostenuti.

3. Decorso inutilmente il termine assegnato nella diffida e nella comunicazione di sospensione di cui sopra, senza che l'Ente beneficiario abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità contestate, la Regione revoca il finanziamento pubblico e il soggetto attuatore è obbligato alla restituzione immediata dei finanziamenti ricevuti, secondo la normativa in vigore.

ARTICOLO 11 – Revoca del finanziamento

1. Oltre a quanto indicato nei precedenti articoli, la Regione procede alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
 - a) espressa rinuncia al finanziamento formalizzata a cura dell'Ente beneficiario;
 - b) mancata sottoscrizione della convenzione;
 - c) accertamento di gravi irregolarità e/o violazioni in merito alla vigente normativa relativa ai contratti pubblici;
 - d) l'Ente beneficiario non abbia proceduto al caricamento dei dati giustificativi delle somme liquidate;
 - e) qualora si accerti che lo stesso intervento risulti essere già stato finanziato con altre risorse pubbliche;
 - f) qualora si accerti che l'edificio oggetto di intervento non abbia o non mantenga la destinazione ad uso scolastico statale;
 - g) qualora si realizzi un progetto diverso da quello incluso nella graduatoria regionale, salvo che non sia intervenuta apposita autorizzazione regionale;
 - h) qualora l'Ente beneficiario non provveda, entro il 15/01/2019, a caricare sulla piattaforma GIES il Q.T.E. post gara e la relativa documentazione necessari alla propedeutica validazione da parte della Regione. Nel QTE devono essere evidenziate le economie di gara derivanti da tutti gli affidamenti contrattuali previsti in progetto, comprensivi di quelli relativi alle forniture e ai servizi di ingegneria e architettura;
 - i) qualora l'Ente beneficiario non rispetti il cronoprogramma delle attività tecnico-amministrative allegato alla presente convenzione e non concluda i rispettivi adempimenti entro il termine ultimo previsto all'art.5 e coincidente con la data dell'ultima erogazione possibile, in ragione della conclusione del periodo di utilizzo del contratto di mutuo. In tale fattispecie la revoca interessa l'intero finanziamento concesso, qualora l'Ente beneficiario non si impegni a finanziare con altri fondi, anche propri, la conclusione delle lavorazioni e delle attività amministrative connesse, e a garantire la messa in esercizio, l'agibilità dell'immobile e la positiva conclusione delle procedure tecnico-amministrative. Nel caso, invece, di formale impegno assunto dall'Ente beneficiario, la revoca riguarda la sola quota parte del finanziamento non più erogabile.

ARTICOLO 12: Esenzione di imposta

La presente convenzione, redatta in due originali (di cui uno affidato al soggetto attuatore e uno conservato dalla Regione) è esente da qualsiasi tipo di imposta o tassa ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

ARTICOLO 13: Allegati

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. il "Contratto di Progetto" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI);

2. il Cronoprogramma dei lavori e delle attività;
3. le Linee guida “Mutui BEI”.

Si allega inoltre copia del documento di riconoscimento del Rappresentante legale dell’Ente.

Per la Regione Campania
f.to (*ing. Nicola Di Benedetto*)

Per il Comune di _____

La presente Convenzione è altresì sottoscritta per presa visione dal R.U.P. _____,
nato a _____ il _____ (Documento di identità
_____) dell'intervento denominato _____
_____, il quale dichiara di aver
piena comprensione:

1. dei propri obblighi sanciti dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici e dalla presente convenzione;
2. della documentazione da caricare a sistema e necessaria alla validazione della richiesta di erogazione dell'Ente;
3. di quanto riportato nei manuali per l'utilizzo della piattaforma informatica dedicata, disponibili sul sito internet di INDIRE (<http://gies.indire.it/mutui.php>).

Si allega copia del documento di riconoscimento del R.U.P.

Data: _____, li _____

Il R.U.P.
